

LAVORO. Si tratta di quelli che operano negli uffici comunali. È stata messa a rischio la loro stabilizzazione

Precari esasperati dalle promesse Ora sono pronti per lo sciopero

La decisione del commissario di Stato di impugnare parte della finanziaria regionale

Ieri mattina è saltato anche l'incontro tra il sindaco Candeloro Nania e i rappresentanti della Cgil, l'unico sindacato che, in questa fase, è rimasto accanto ai lavoratori

Giuseppe Puliafito

●●● Si fa sempre più concreta l'ipotesi di uno sciopero tra i lavoratori precari degli uffici comunali di Palazzo Longano. Dopo la decisione del commissario di Stato di impugnare la parte della finanziaria regionale che riguarda la stabilizzazione del precariato negli enti locali, ieri mattina è saltato anche l'incontro tra il sindaco Candeloro Nania e i rappresentanti della Cgil, l'unico sindacato che è rimasto accanto ai lavoratori in questa fase della vertenza. Alla base della scelta, ci sarebbe la volontà di attendere le decisioni della Regione, in merito all'ipotesi di fare ricorso rispetto alla presa di posizione del commissario dello Stato. "Siamo pronti ad andare a Palermo -af-

ferma il sindaco Candeloro Nania - per chiedere quali saranno le intenzioni della Regione in merito a questa situazione". Nell'immobilismo delle istituzioni, i lavoratori precari, esasperati dalle promesse degli ultimi anni, non si arrendono all'ipotesi di una mancata stabilizzazione. Hanno così avviato un confronto con i vertici locali della Cgil, rappresentati dal segretario Salvatore Chiofalo, per programmare una serie di iniziative finalizzata a contestare le inadempienze che sentono di aver subito in questi anni.

"Stiamo predisponendo una piattaforma rivendicativa - afferma Chiofalo - per definire le proposte e le richieste nei confronti dell'ente pubblico e della Regione. La volontà dei precari è di dimostrare con i fatti il loro ruolo importante all'interno degli uffici comunali, con una serie di iniziative di protesta che partirà dallo stato d'agitazione, fino alla mobilitazione per concludersi con forme di astensione dal lavoro".

I lavoratori, da parte loro,

non si arrendono davanti al rischio di perdere il posto di lavoro dopo vent'anni di precariato e anche ieri si sono riuniti ed incontrati fuori dall'orario di servizio per definire le strategie finalizzate a far sentire la loro voce: "Sappiamo di aver svolto un ruolo importante nella macchina organizzativa di palazzo Longano - dichiarano - e vogliamo dare una prova concreta di cosa significherebbe per il Comune la nostra astensione dall'attività lavorativa. Solo così ci si potrà rendere conto veramente della valenza del nostro servizio, che in questi anni ha consentito a molti uffici comunali di andare a svolgere il proprio ruolo a servizio della città". Nella giornata di oggi sarà diramato il comunicato con le rivendicazioni rivolte alle istituzioni, con la proclamazione dello stato d'agitazione e l'avvio della procedura della proclamazione dello sciopero generale, secondo le norme previste dal contratto in tema di astensione dal lavoro. (*GPU*)



Alcuni lavoratori precari nell'aula consiliare del Comune